

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Intesa Sanpaolo Vita

Partecipante ai mercati finanziari: Intesa Sanpaolo Vita (Cod. LEI: 549300UM31PJ24TTSR94)

Data aggiornamento: giugno 2024

1. Sintesi

Intesa Sanpaolo Vita (di seguito anche solo "la Compagnia"), Società Assicurativa Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (c.d. PAI) e predispose la presente *disclosure* ai sensi dell'art.4¹ del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

La seguente dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (in seguito anche dichiarazione) riguarda il periodo di riferimento compreso tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2023, e prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori applicabili a imprese, emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali contenuti nella Tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, oltre che i seguenti indicatori facoltativi, contenuti rispettivamente nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato I del medesimo Regolamento:

- investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio;
- assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.

Tali indicatori sono stati individuati in coerenza con gli obiettivi in ambito sostenibilità di cui si è dotato il Gruppo Assicurativo, in linea con il Gruppo Intesa Sanpaolo ed in relazione all'adesione alle convenzioni in materia oltre che delle vigenti norme. Il perimetro di calcolo degli indicatori considera gli investimenti compresi negli aggregati del bilancio prudenziale, come definiti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452, con l'esclusione delle esposizioni in liquidità, mutui ipotecari e prestiti e in derivati presenti in portafoglio con valori non significativi.

Si evidenzia che il 1° dicembre 2023 è avvenuta la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Life Dac in Intesa Sanpaolo Vita con contestuale costituzione di una sede secondaria in Irlanda denominata Intesa Sanpaolo Vita Dublin Branch (di seguito anche "ISV DB"). La rendicontazione in merito alla Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Intesa Sanpaolo Life, pubblicata

¹ "I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano e aggiornano sui propri siti web:

a) ove prendano in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, una dichiarazione concernente le politiche di dovuta diligenza per quanto riguarda tali effetti, tenendo debitamente conto delle loro dimensioni, della natura e dell'ampiezza delle loro attività e della tipologia dei prodotti finanziari che rendono disponibili; oppure

b) ove non prendano in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, una chiara motivazione di tale mancata considerazione comprese, se del caso, informazioni concernenti se e quando intendono prendere in considerazione tali effetti negativi."

separatamente l'anno scorso, da quest'anno risulta integrata con quella della Compagnia.

I valori degli indicatori riportati rappresentano la media di quattro rilevazioni elaborate utilizzando i dati di portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre 2023 e gli ultimi dati disponibili (aprile 2024) sugli impatti ambientali e sociali degli investimenti forniti dall'*infoprovider* specializzato *Morgan Stanley Capital International* (nel seguito "MSCI"²) al momento della predisposizione della dichiarazione. Le metodologie di calcolo sviluppate sono state definite in conformità con la normativa vigente, in coerenza con quelle definite dall'*infoprovider*, e declinate sulla base del singolo indicatore.

La Compagnia ha avviato un processo di considerazione dei PAI che avviene tramite l'analisi delle *performance* degli indicatori con l'obiettivo di valutarne nel tempo l'andamento e di monitorare e orientare le attività di investimento in modo da ridurre progressivamente gli impatti generati dagli investimenti in imprese ed emittenti sovrani ritenuti critici.

Si ritiene, infatti, che la maggior parte delle attività economiche sia in grado di influenzare numerosi indicatori di sostenibilità, sia in modo positivo sia in modo negativo. Tali valutazioni possono assumere connotati rilevanti nelle diverse fasi del processo di investimento, richiedendo un periodico monitoraggio.

Nonostante gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità debbano essere considerati in funzione delle diverse gamme di attività, aree geografiche e settori a cui sono esposti gli investimenti, si ritiene che un adeguato monitoraggio dell'esposizione a questioni sociali e ambientali sia prioritario per mitigare i potenziali effetti negativi dei propri investimenti. In particolare, come successivamente dettagliato (v. Sezione 3), la Compagnia limita gli investimenti negli emittenti:

- non "socialmente responsabili", in riferimento ai temi di sostenibilità: armi non convenzionali, carbone termico, *oil & gas* non convenzionali;
- "critici", caratterizzati da un livello di *rating* ESG pari a "CCC" assegnato dall'*infoprovider* di riferimento;
- che non rispettano le prassi di "buona governance", applicato solo ai prodotti o alle opzioni di investimento classificati artt. 8 o 9 SFDR.

Per questi motivi, la valutazione dei principali effetti negativi determinati dagli investimenti rappresenta, per la Compagnia, un aspetto significativo del processo di investimento prevedendo sia l'integrazione di fattori ESG e di principi SRI (*Sustainable and Responsible Investment*) sia l'implementazione di un robusto processo di gestione e controllo dei rischi.

² <https://www.msci.com>

2. Descrizione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Per agevolare la comprensione delle tabelle sottostanti, si riportano le definizioni relative all'esposizione e alla copertura indicate nella colonna "Spiegazioni":

- esposizione, i.e. la quota di asset class rilevanti per la metrica oggetto di analisi in relazione al totale degli investimenti;
- copertura, calcolata in relazione all'esposizione nelle *asset class* rilevanti per la determinazione della metrica oggetto di calcolo:
 - investimenti diretti e indiretti in obbligazioni societarie e azioni: PAI 1-14 di Tabella 1, PAI 4 di Tabella 2 e PAI 15 di Tabella 3;
 - investimenti diretti e indiretti in obbligazioni di Stati Sovrani: PAI 15-16 di Tabella 1.

Entrambi gli indicatori seguono la classificazione riportata di seguito:

- principale: maggiore del 70% del controvalore degli asset;
- prevalente: tra il 50% e il 70% del controvalore degli asset;
- significativo: tra il 30% e il 50% del controvalore degli asset;
- contenuto: tra il 10% e il 30% del controvalore degli asset;
- residuale: minore del 10% del controvalore degli asset.

Al fine esemplificativo, ipotizzando di avere un portafoglio composto al 45% da *asset corporate* e al 55% da governativi, per un PAI che riferito alla componente *corporate* (ad esempio PAI 2 - "Impronta di carbonio") si avrebbe un'esposizione pari a "significativo". Se per la componente *corporate* la disponibilità dei dati fosse pari al 90% si avrebbe una copertura classificabile come "principale".

Tabella 1

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE						
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG in ambito 1	2.388.394 tCO ₂	1.627.287 tCO ₂ (2.757.092 tCO ₂)	Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo Copertura: principale Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB applicando la stessa metodologia del 2023. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo. Le emissioni di GHG in ambito 3 sono delle stime. In futuro si prevede di fare affidamento ai valori riportati direttamente dalle aziende.	Sono state adottate le seguenti azioni: - Adesione "Net Zero Asset Owner": con la quale gli aderenti si impegnano ad azzerare le emissioni di "Greenhouse Gas" (i.e. gas che contribuiscono all'accentuazione del c.d. "effetto serra") del proprio portafoglio investimenti entro o comunque non oltre il 2050. Inoltre, sugli "Investimenti Diretti" delle gestioni separate e del patrimonio libero sono stati definiti degli obiettivi intermedi di riduzione del 50% della "Carbon Intensity by EVIC" entro il 2029, da rendicontare nel 2030; - Esclusioni: la Compagnia non investe in emittenti i) che risultano avere almeno il 20% (in ottica di progressiva riduzione, nel corso del 2024 la soglia è diventata del 18%) del proprio fatturato derivante da attività estrattive e di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico e ii) che presentano centrali a carbone attualmente in costruzione o nuovi progetti a carbone termico, comprese le centrali a carbone termico, le miniere di carbone e le relative infrastrutture (ovvero la fornitura di prodotti o servizi a progetti o modelli di business basati sul carbone termico) che sono in fase di pre-costruzione. - <i>Engagement</i> : la Compagnia promuove di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. "active ownership – engagement"). Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).
		Emissioni di GHG in ambito 2	493.487 tCO ₂	278.048 tCO ₂ (527.321 tCO ₂)		
		Emissioni di GHG in ambito 3	18.009.039 tCO ₂	12.699.196 tCO ₂ (21.747.495 tCO ₂)		
		Emissioni totali di GHG	21.365.628 tCO ₂	14.588.438 tCO ₂ (25.082.826 tCO ₂)		

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	152 tCO ₂ /mil.€	132 tCO ₂ /mil.€ (170 tCO ₂ /mil.€)	<p>Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo Copertura: principale</p> <p>Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB applicando la stessa metodologia del 2023. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo.</p>	<p>Sono state adottate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adesione "Net Zero Asset Owner": con la quale gli aderenti si impegnano ad azzerare le emissioni di "Greenhouse Gas" (i.e. gas che contribuiscono all'accentuazione del c.d. "effetto serra") del proprio portafoglio investimenti entro o comunque non oltre il 2050. Inoltre, sugli "Investimenti Diretti" delle gestioni separate e del patrimonio libero sono stati definiti degli obiettivi intermedi di riduzione del 50% della "Carbon Intensity by EVIC" entro il 2029, da rendicontare nel 2030; - Esclusioni: la Compagnia non investe in emittenti i) che risultano avere almeno il 20% (in ottica di progressiva riduzione, nel corso del 2024 la soglia è diventata del 18%) del proprio fatturato derivante da attività estrattive e di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico e ii) che presentano centrali a carbone attualmente in costruzione o nuovi progetti a carbone termico, comprese le centrali a carbone termico, le miniere di carbone e le relative infrastrutture (ovvero la fornitura di prodotti o servizi a progetti o modelli di business basati sul carbone termico) che sono in fase di pre-costruzione. - <i>Engagement</i>: la Compagnia promuove di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. "active ownership - engagement"). Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).
	3. Intensità di GHG delle imprese destinatarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese destinatarie degli investimenti	302 tCO ₂ /mil.€	1.017 tCO ₂ /mil.€ (308 tCO ₂ /mil.€)	<p>Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo Copertura: principale</p> <p>Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB applicando la stessa metodologia del 2023. Per ulteriori dettagli si veda la</p>	<p>Sono state adottate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adesione "Net Zero Asset Owner": con la quale gli aderenti si impegnano ad azzerare le emissioni di "Greenhouse Gas" (i.e. gas che contribuiscono all'accentuazione del c.d. "effetto serra") del proprio portafoglio investimenti entro o comunque non oltre il 2050. Inoltre, sugli "Investimenti Diretti" delle gestioni separate e del patrimonio libero sono stati definiti degli obiettivi intermedi di riduzione del 50% della "Carbon Intensity by EVIC" entro il 2029, da rendicontare nel 2030; - Esclusioni: la Compagnia non investe in emittenti i) che risultano avere almeno il 20% (in ottica di progressiva riduzione, nel corso del 2024 la soglia è diventata del 18%) del proprio fatturato derivante da attività estrattive e di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico e ii) che presentano centrali a carbone attualmente in costruzione o nuovi progetti a carbone termico, comprese le centrali a carbone termico, le miniere di carbone e le relative infrastrutture (ovvero

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
				sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo.	<p>la fornitura di prodotti o servizi a progetti o modelli di business basati sul carbone termico) che sono in fase di pre-costruzione.</p> <p>- <i>Engagement</i>: la Compagnia promuove di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. "active ownership - engagement").</p> <p>Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).</p>
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	3,26%	3,26% (3,51%)	<p>Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo</p> <p>Copertura: prevalente</p> <p>Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo.</p>	<p>Sono state adottate le seguenti azioni:</p> <p>- Esclusioni: la Compagnia non investe in emittenti i) che risultano avere almeno il 20% (in ottica di progressiva riduzione, nel corso del 2024 la soglia è diventata del 18%) del proprio fatturato derivante da attività estrattive e di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico e ii) che presentano centrali a carbone attualmente in costruzione o nuovi progetti a carbone termico, comprese le centrali a carbone termico, le miniere di carbone e le relative infrastrutture (ovvero la fornitura di prodotti o servizi a progetti o modelli di business basati sul carbone termico) che sono in fase di pre-costruzione.</p> <p>- le società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione non convenzionale di oil & gas.</p> <p>- <i>Engagement</i>: la Compagnia promuove di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. "active ownership - engagement").</p> <p>Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).</p>
5. Quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese	22,12%	66,45% (23,39%)	<p>Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo</p> <p>Copertura: principale</p> <p>Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare</p>	<p>Sono state adottate le seguenti azioni:</p> <p>- Esclusioni: la Compagnia non investe in emittenti i) che risultano avere almeno il 20% (in ottica di progressiva riduzione, nel corso del 2024 la soglia è diventata del 18%) del proprio fatturato derivante da attività estrattive e di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico e ii) che presentano centrali a carbone attualmente in costruzione o nuovi progetti a carbone termico, comprese le centrali a carbone termico, le miniere di carbone e le relative infrastrutture (ovvero</p>

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
	beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia			per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB applicando la stessa metodologia del 2023. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo.	<p>la fornitura di prodotti o servizi a progetti o modelli di business basati sul carbone termico) che sono in fase di pre-costruzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - le società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione non convenzionale di oil & gas. - <i>Engagement</i>: la Compagnia promuove di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. "active ownership - engagement"). <p>Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).</p>
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Intensità di consumo energetico NACE A	0,00 GWh/mil.€	0,00 GWh/mil.€	Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo Copertura: contenuto	<p>Sono state adottate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esclusioni: la Compagnia non investe in emittenti i) che risultano avere almeno il 20% (in ottica di progressiva riduzione, nel corso del 2024 la soglia è diventata del 18%) del proprio fatturato derivante da attività estrattive e di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico e ii) che presentano centrali a carbone attualmente in costruzione o nuovi progetti a carbone termico, comprese le centrali a carbone termico, le miniere di carbone e le relative infrastrutture (ovvero la fornitura di prodotti o servizi a progetti o modelli di business basati sul carbone termico) che sono in fase di pre-costruzione. - le società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione non convenzionale di oil & gas. - <i>Engagement</i>: la Compagnia promuove di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. "active ownership - engagement"). <p>Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace</p>
	Intensità di consumo energetico NACE B	0,00 GWh/mil.€	0,07 GWh/mil.€	Il perimetro di calcolo del denominatore considera la totalità degli investimenti nelle imprese beneficiarie, indipendentemente dal settore NACE ³ di riferimento.	
	Intensità di consumo energetico NACE C	0,00 GWh/mil.€	0,14 GWh/mil.€		
	Intensità di consumo energetico NACE D	0,01 GWh/mil.€	0,24 GWh/mil.€	Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato	
	Intensità di consumo energetico NACE E	0,00 GWh/mil.€	0,01 GWh/mil.€	comprensivo dei portafogli di ISV DB applicando la stessa metodologia del 2023. Per ulteriori dettagli si veda la	

³ Il termine NACE rappresenta l'abbreviazione del nome della classificazione a quattro cifre delle attività economiche adottata dall'UE, che ha origine dalla versione francese "Nomenclature statistique des activités économiques".

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
		Intensità di consumo energetico NACE F	0,00 GWh/mil.€	0,00 GWh/mil.€ (0,00 GWh/mil.€)	sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo.	integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).
		Intensità di consumo energetico NACE G	0,00 GWh/mil.€	0,01 GWh/mil.€ (0,00 GWh/mil.€)		
		Intensità di consumo energetico NACE H	0,00 GWh/mil.€	0,03 GWh/mil.€ (0,00 GWh/mil.€)		
		Intensità di consumo energetico NACE L	0,00 GWh/mil.€	0,01 GWh/mil.€ (0,00 GWh/mil.€)		
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	2,76%	0,01% (0,19%)	Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo Copertura: prevalente Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo. Nel primo trimestre del 2024, l' <i>infoprovider</i> MSCI ha affinato e ampliato le informazioni raccolte per il calcolo di questo indicatore (es. processo di <i>screening</i> delle attività e delle controversie legate alla biodiversità), comportandone una variazione significativa.	La Compagnia si fa promotrice di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. " <i>active ownership – engagement</i> "). Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,17 t/mil.€	0,74 t/mil.€ (126 t/mil.€)	<p>Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo Copertura: residuale</p> <p>Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB applicando la stessa metodologia del 2023. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo.</p> <p>Nel corso del 2023 l'<i>infoprovider</i> ha strutturato un processo di revisione di <i>data quality</i>, rettificando alcuni dei valori precedentemente riportati.</p>	<p>La Compagnia si fa promotrice di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. "<i>active ownership – engagement</i>").</p> <p>Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).</p>
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	1,74 t/mil.€	1,13 t/mil.€ (3,23 t/mil.€)	<p>Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo Copertura: significativo</p> <p>Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB applicando la stessa metodologia del 2023. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo.</p>	<p>La Compagnia si fa promotrice di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. "<i>active ownership – engagement</i>").</p> <p>Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).</p>

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA						
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernente il personale	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,15%	0,51% (0,44%)	Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo Copertura: prevalente Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo.	La Compagnia si fa promotrice di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. " <i>active ownership – engagement</i> "). Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).
	11. Mancanza di procedure e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di	0,18%	4,74% (7,90%)	Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo Copertura: prevalente Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo. Nel primo trimestre del 2024, l' <i>infoprovvider</i> MSCI ha affinato e ampliato le informazioni raccolte per il calcolo di questo indicatore (es. processo di <i>screening</i> delle politiche adottate per	La Compagnia si fa promotrice di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. " <i>active ownership – engagement</i> "). Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
		violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.			monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e/o alle Linee Guida OCSE), comportandone una variazione significativa.	
	12. Divario retributivo di genere non corretto	Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	4,28%	16,20% (5,13%)	Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo Copertura: significativo Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB applicando la stessa metodologia del 2023. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo.	La Compagnia si fa promotrice di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. " <i>active ownership - engagement</i> "). Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).
	13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	12,85%	37,72% (12,33%)	Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo Copertura: principale Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB applicando la stessa metodologia del 2023. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo.	La Compagnia si fa promotrice di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. " <i>active ownership - engagement</i> "). Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0,01%	0,01% (0,01%)	Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo Copertura: prevalente Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo.	<p>Sono state adottate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esclusione: la Compagnia non investe in emittenti operanti in settori ritenuti non "responsabili". Sono definiti emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili" quelle società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali (mine antiuomo; bombe a grappolo; armi nucleari; uranio impoverito; armi biologiche; armi chimiche; armi a frammentazione invisibile; laser accecanti; armi incendiarie; fosforo bianco). - <i>Engagement</i>: la Compagnia si fa promotrice di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. "<i>active ownership – engagement</i>"). <p>Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).</p>
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN EMITTENTI SOVRANI E ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	141 tCO ₂ /mil.€	259 tCO ₂ /mil.€ (157 tCO ₂ /mil.€)	Esposizione in emittenti sovrani: prevalente Copertura: principale Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB applicando la stessa metodologia del 2023. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo.	La Compagnia si impegna a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di Paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	9 Paesi	9 Paesi (9 Paesi)	Esposizione in emittenti sovrani: prevalente Copertura: principale Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo.	La Compagnia si impegna a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).
			2,60%	2,44% (2,44%)		
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN ATTIVI IMMOBILIARI						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione a combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e	N/A	N/A	I dati relativi a questo indicatori sono di difficile reperimento. Allo stato attuale non sono presenti esposizioni significative in portafoglio in investimenti <i>Real Estate</i> .	La Compagnia si impegna a monitorare con cadenza periodica che le esposizioni in attivi immobiliari si mantengano residuali nonché le eventuali evoluzioni dei dati disponibili.

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
		nella produzione di combustibili fossili				
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	N/A	N/A	I dati relativi a questo indicatori sono di difficile reperimento. Allo stato attuale non sono presenti esposizioni significative in portafoglio in investimenti <i>Real Estate</i> .	La Compagnia si impegna a monitorare con cadenza periodica che le esposizioni in attivi immobiliari si mantengano residuali nonché le eventuali evoluzioni dei dati disponibili.

Tabella 2

Altri indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI NELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEGLI INVESTIMENTI						
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE						
Emissioni	4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	7,68%	8,27% (8,44%)	<p>Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo Copertura: prevalente</p> <p>Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo.</p>	<p>Sono state adottate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adesione "Net Zero Asset Owner": con la quale gli aderenti si impegnano ad azzerare le emissioni di "Greenhouse Gas" (i.e. gas che contribuiscono all'accentuazione del c.d. "effetto serra") del proprio portafoglio investimenti entro o comunque non oltre il 2050. Inoltre, sugli "Investimenti Diretti" delle gestioni separate e del patrimonio libero sono stati definiti degli obiettivi intermedi di riduzione del 50% della "Carbon Intensity by EVIC" entro il 2029, da rendicontare nel 2030. - Esclusioni: la Compagnia non investe in emittenti i) che risultano avere almeno il 20% (in ottica di progressiva riduzione, nel corso del 2024 la soglia è diventata del 18%) del proprio fatturato derivante da attività estrattive e di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico e ii) che presentano centrali a carbone attualmente in costruzione o nuovi progetti a carbone termico, comprese le centrali a carbone termico, le miniere di carbone e le relative infrastrutture (ovvero la fornitura di prodotti o servizi a progetti o modelli di business basati sul carbone termico) che sono in fase di pre-costruzione. - <i>Engagement</i>: la Compagnia promuove di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. "active ownership - engagement"). Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).

Tabella 3

**Indicatori aggiuntivi in materia di problematiche sociali e concernenti il personale,
il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva**

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA						
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI NELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEGLI INVESTIMENTI						
Lotta alla corruzione attiva e passiva	15. Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva	Quota di investimenti in soggetti che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva coerenti con la convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	0,32%	1,42% (1,67%)	<p>Esposizione in imprese beneficiarie degli investimenti: significativo Copertura: prevalente</p> <p>Per rendere più agevole il confronto tra i valori sui due periodi si è deciso di riportare per il 2022, in parentesi, il valore ricalcolato comprensivo dei portafogli di ISV DB. Per ulteriori dettagli si veda la sezione Considerazioni metodologiche per il calcolo.</p> <p>Nel corso del 2023 l'<i>infoprovider</i> ha strutturato un processo di revisione di <i>data quality</i>, rettificando alcuni dei valori precedentemente riportati.</p>	<p>La Compagnia si fa promotrice di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il <i>management</i> delle società (c.d. "<i>active ownership - engagement</i>").</p> <p>Infine, la Compagnia si impegna a continuare a sviluppare le proprie Politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire un'efficace integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> nel processo di investimento, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di <i>screening</i> (negativo e/o positivo).</p>

3. Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Governance delle Politiche e delle attività di considerazione dei PAI

Intesa Sanpaolo Vita, in ottica di allineamento e di recepimento delle linee guida definite a livello di Gruppo Assicurativo, ha adottato specifiche linee guida per la considerazione dei rischi di sostenibilità e degli impatti sui fattori di sostenibilità nell'ambito della gestione del proprio processo di investimento.

In particolare, la Compagnia ha adottato la Politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG (nel seguito la "Politica") nel proprio processo di investimento (ultimo aggiornamento: aprile 2024). Tale politica è oggetto di revisione almeno annuale e viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita in qualità di Ultima Società Controllante Italiana (USCI).

La Politica definisce l'applicazione di esclusioni o restrizioni rispetto all'Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti in relazione agli emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili", quali:

- quelle società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali⁴;
- le società che derivano almeno il 18% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico⁵;
- le società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione non convenzionali⁶ di *oil & gas*;
- le società che presentano nuovi progetti legati al carbone termico, comprese le centrali a carbone termico, le miniere di carbone e le relative infrastrutture (ovvero la fornitura di prodotti o servizi a progetti o modelli di business basati sul carbone termico) che sono in fase di pre-costruzione.

Ulteriori esclusioni o restrizioni definite dalla Compagnia, in accordo con il Gruppo Assicurativo, riguardano gli emittenti definiti "critici" intesi come le società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario.

Inoltre, si applicano esclusioni nei confronti degli emittenti che non rispettano le prassi di buona *governance* valutate con riferimento alla presenza di strutture di gestione solide, alle relazioni con il personale, alla relativa remunerazione ed al rispetto degli obblighi fiscali. Tale criterio di esclusione è applicato solo ai prodotti o alle opzioni di investimento classificati artt. 8 o 9 SFDR.

La politica prevede anche la valutazione del livello di integrazione di fattori SRI e/o ESG e dei connessi rischi di sostenibilità nell'ambito del processo di selezione e monitoraggio degli OICR.

⁴ Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari; Uranio impoverito; Armi biologiche; Armi chimiche; Armi a frammentazione invisibile; Laser accecanti; Armi incendiarie; Fosforo bianco.

⁵ Il Gruppo ISV riconosce l'importanza di adottare un approccio di graduale eliminazione nell'utilizzo di carbone per la produzione di energia elettrica senza l'impiego di tecnologie di cattura e stoccaggio di CO₂ (*Carbon Capture and Storage, CCS*). Tale approccio è conforme ai percorsi 1,5°C indicati dall' *Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)*.

⁶ I ricavi derivanti da tutte le forme estrazione di petrolio e gas non convenzionali (sabbie bituminose, scisto bituminoso, gas di scisto, olio di scisto, gas da carbone) ed i ricavi legati alla produzione di gas e petrolio artico.

Inoltre, la Compagnia ha adottato una specifica Politica per l'individuazione e la prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (c.d. Politica PAI, ultimo aggiornamento: dicembre 2023) del Gruppo Assicurativo. La Politica PAI, oggetto di revisione almeno annuale, viene approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in qualità di USCI.

La Politica PAI, oltre ad identificare i ruoli e le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nell'implementazione operativa delle attività previste per la considerazione dei PAI, definisce le diverse fasi di gestione del processo di:

- individuazione e prioritizzazione degli indicatori PAI, prevedendo la consultazione con il Comitato competente;
- calcolo e monitoraggio dei PAI;
- individuazione delle attività di mitigazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, prevedendo all'occorrenza la consultazione del Comitato competente;
- predisposizione della "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità".

Individuazione e prioritizzazione degli indicatori PAI

L'identificazione e la prioritizzazione dei PAI è stata effettuata tenendo in considerazione diverse convenzioni, norme internazionali e *best practices* (es. principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite, Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali, *United Nations Environment Programme Finance Initiative* (UNEP FI), *Principles for Sustainable Insurance* (PSI)) e in coerenza con gli obiettivi fissati in ambito sostenibilità dalla Compagnia e dal Gruppo Assicurativo:

- promuovere la finanza sostenibile con lo scopo di favorire il contrasto al cambiamento climatico e l'uso razionale di tutti i fattori produttivi, comprese le risorse naturali e il capitale umano;
- indirizzare le scelte degli investitori verso investimenti responsabili, perseguendo il raggiungimento di *performance* finanziarie in linea con le aspettative degli investitori stessi;
- favorire lo sviluppo sostenibile orientando gli investimenti verso soggetti economici che seguono comportamenti virtuosi nel rispetto delle persone (es. dipendenti, fornitori, clienti), dell'ambiente (es. riduzione dei gas serra e dell'inquinamento, gestione dei rifiuti) e del buon governo societario (es. composizione del consiglio di amministrazione, politica di remunerazione trasparente orientata al lungo termine).

Tra i criteri presi in considerazione rientrano anche i seguenti:

- i requisiti stabiliti dalla normativa;
- un'analisi del livello di complessità e della disponibilità dei dati utili al calcolo di ciascun indicatore all'interno dell'universo di investimento, considerando la percentuale di imprese che riportano tali informazioni;
- la coerenza tra gli indicatori e gli obiettivi di investimento in ambito ESG del Gruppo;
- la rilevanza della tematica per la Compagnia (posizionamento della Compagnia, tipologia di investimenti, attività di business);

- la lista di settori ritenuti non "socialmente responsabili";
- il grado di complessità nel monitoraggio (es. comprensione della significatività dei valori assunti dalla metrica) e la conseguente possibilità di definire eventuali azioni di mitigazione degli effetti.

Tenuto conto dei principi, degli obiettivi e dei criteri appena descritti, la Compagnia ha individuato come prioritari:

- Indicatori climatici e altri indicatori connessi all'ambiente applicabili agli investimenti in emittenti *corporate*:
 - PAI 2 - Impronta di carbonio;
 - PAI 3 - Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti (emissioni di gas serra in rapporto alle vendite);
 - PAI 4 - Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili;
 - PAI 7 - Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
- Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva applicabili agli investimenti in emittenti *corporate*:
 - PAI 13 - Diversità di genere nel consiglio;
 - PAI 14 - Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali:
 - PAI 15 - Intensità di GHG (emissioni di gas serra in rapporto PIL);
 - PAI 16 - Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.

Considerazioni metodologiche per il calcolo

Ai fini del calcolo degli indicatori, la Compagnia si è dotata di un apposito applicativo che permette di calcolare gli indicatori PAI a livello di singolo emittente/fondo beneficiario degli investimenti e, successivamente, di aggregarli per ottenere i valori a livello di Compagnia.

Come anticipato nella sezione Sintesi, i valori pubblicati rappresentano la media dei valori calcolati in quattro rilevazioni utilizzando i dati di portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre 2023 e gli ultimi dati disponibili (aprile 2024) sugli impatti ambientali e sociali degli investimenti forniti dall'*infoprovider* al momento della predisposizione della dichiarazione.

Gli indicatori PAI sono calcolati utilizzando formule elaborate in coerenza con le indicazioni normative e le metodologie applicate dall'*infoprovider* alla data di elaborazione (maggio 2024). Per quanto riguarda gli investimenti indiretti (OICR, ETF, ...), i valori dei PAI vengono forniti dall'*infoprovider* a livello di fondo (OICR, ETF, ...) e rielaborati internamente per adattarli alle specificità del portafoglio investimenti della Compagnia (ad esempio, l'ammontare investito in ciascun fondo e il totale degli investimenti della Compagnia).

In conformità con il documento “*Final Report on draft Regulatory Technical Standards on the review of PAI and financial product disclosures in the SFDR Delegated Regulation*”⁷ pubblicato dalle ESAs (*European Supervisory Authorities*) il 4 dicembre 2023 è stata uniformata la metodologia di calcolo di tutti i PAI. Per questo motivo e in considerazione dell’integrazione dei portafogli di Intesa Sanpaolo Vita Dublin Branch, nelle Tabelle della Sezione 2 si è deciso di indicare, per l’anno 2022, ove pertinente, anche il valore ricalcolato (riportandolo tra parentesi), valutando congiuntamente i portafogli, al 31.12.2022, di Intesa Sanpaolo Vita e della Compagnia incorporata (ex Intesa Sanpaolo Life Dac) e, per i soli PAI indicati di seguito, applicando la nuova metodologia, in quanto, altrimenti, non sarebbe stato possibile effettuare un confronto tra le due rilevazioni. In particolare:

- i PAI 3, 5, 6, 12, 13 e 15 presenti nella Tabella 1, a differenza della rendicontazione dello scorso anno, in cui erano stati calcolati considerando solo le esposizioni in portafoglio rilevanti per quell’indicatore, risultano ora calcolati considerando la totalità degli investimenti diretti in emittenti sovrani, imprese beneficiarie degli investimenti e tutto l’ammontare investito nei fondi;
- i PAI 1, 2, 8 e 9 presenti nella Tabella 1 relativi all’anno 2022 sono calcolati ponendo a zero il contributo di imprese beneficiarie degli investimenti ed emittenti sovrani per cui non era disponibile il valore dell’indicatore, tanto negli investimenti diretti che negli investimenti tramite fondi ed ETF (indiretti); per gli indicatori relativi al 2023, invece, laddove le informazioni relative a imprese beneficiarie degli investimenti e/o emittenti sovrani non siano disponibili, si attribuisce il valore medio calcolato sulla base dei dati disponibili;
- inoltre, i PAI 7, 8 e 11 di Tabella 1 e il PAI 15 di Tabella 3 sono stati oggetto, nel corso del 2023 e ad inizio 2024, di un affinamento della metodologia di calcolo e del *data quality* da parte dell’*infoprovder* che hanno determinato una variazione significativa dei valori rispetto a quanto rendicontato per l’anno 2022. In generale, il miglioramento del *data quality* avvenuto nel 2023 è riscontrabile su tutti i PAI.

Di seguito sono riportate alcune precisazioni metodologiche, inclusi eventuali margini di errore, relative alle modalità di calcolo degli indicatori PAI:

Ambito	Descrizione
Valore corrente degli investimenti	Nelle formule di calcolo degli indicatori la normativa richiede di utilizzare il valore corrente degli investimenti, definito come il valore in euro degli investimenti effettuati dal partecipante ai mercati finanziari nell’impresa beneficiaria degli investimenti. La Compagnia identifica tale valore come il valore di mercato al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre degli investimenti in imprese, fondi ed emittenti sovrani.
Valore corrente degli investimenti - EVIC	Alcuni indicatori richiedono il calcolo del valore corrente dell’investimento riferito alla valutazione utilizzata nel calcolo dell’EVIC (valore della società, comprese le disponibilità liquide), al fine di rappresentare la variazione del valore corrente dell’investimento come variazione del numero di partecipazioni detenute, sterilizzando l’effetto mercato. Poiché tale dato non sempre è chiaramente definibile (ad

⁷ *Final Report on draft Regulatory Technical Standards on the review of PAI and financial product disclosures in the SFDR Delegated Regulation, Dicembre 2023.*

Ambito	Descrizione
	<p>esempio nel caso di obbligazioni scadute) o disponibile (ad esempio nel caso di strumenti non più in posizione), la valorizzazione è stata calcolata utilizzando i prezzi relativi alla data di rilevazione. Di conseguenza, il valore dell'indicatore PAI potrebbe presentare sovrastime o sottostime.</p>
Valore corrente di tutti gli investimenti	<p>La modalità di calcolo del valore corrente di tutti gli investimenti considera la totalità degli investimenti che rientrano nel perimetro di applicazione.</p>
Infoprovider e disponibilità dei dati	<p>Le metodologie sopra descritte sono soggette alla disponibilità e alla qualità dei dati disponibili. Attualmente, la Compagnia si basa sulle metodologie adottate e sui dati forniti dall'<i>infoprovider</i> per alimentare l'applicativo di calcolo degli indicatori sviluppato internamente. In particolare, per quanto riguarda gli investimenti indiretti, la Compagnia si basa sui valori degli indicatori PAI forniti dall'<i>infoprovider</i> a livello di singolo fondo (OICR, ETF, ...), successivamente ricondotti tramite apposite formule alla realtà del proprio portafoglio, tenendo conto ad esempio dell'ammontare investito nel singolo fondo e del valore totale degli investimenti della Compagnia, e non esegue un'<i>look-through</i> al fine di individuare gli investimenti sottostanti ai propri investimenti indiretti. Considerata l'importanza dei dati, la Compagnia è impegnata nel continuo miglioramento della coverage e della qualità dei dati, valutando periodicamente la presenza di eventuali nuove soluzioni che possano migliorare la qualità e la completezza dell'informativa.</p> <p>Alcuni indicatori richiedono l'utilizzo dell'EVIC per la determinazione della quota di impatto da tenere in considerazione. Poiché i dati forniti dall'<i>infoprovider</i> in relazione alle società beneficiarie degli investimenti non sempre sono aggiornati, il valore dell'indicatore PAI potrebbe presentare sovrastime o sottostime.</p>
Stime in mancanza di valori puntuali	<p>Al fine di adempiere alla richiesta di <i>best effort</i> esplicitata dalla normativa vigente, in mancanza del dato puntuale da parte delle società beneficiarie degli investimenti, nel calcolo vengono utilizzate stime effettuate dall'<i>infoprovider</i> sulla base di metodologie interne. Di conseguenza, il valore dell'indicatore PAI potrebbe presentare sovrastime o sottostime.</p>
Liquidità, mutui ipotecari e prestiti e derivati	<p>Le esposizioni in liquidità, mutui ipotecari e prestiti e derivati, presenti in portafoglio con valori non significativi, sono al momento escluse dal calcolo degli indicatori.</p>
Indicatori applicabili agli attivi immobiliari	<p>In relazione agli indicatori applicabili agli investimenti immobiliari, allo stato attuale non sono presenti esposizioni significative e dirette in investimenti <i>Real Estate</i> in portafoglio ed è inoltre riscontrabile una carenza di dati da parte degli <i>infoprovider</i> per questa tipologia di investimenti. Di conseguenza, in questa prima fase la Compagnia, in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo, si limita a monitorare con cadenza periodica che le suddette esposizioni</p>

Ambito	Descrizione
	si mantengano residuali nonché le eventuali evoluzioni dei dati disponibili.

Valutazione dei principali effetti negativi

Oltre all'individuazione degli indicatori e all'elaborazione dei dati ai fini della compilazione di questa dichiarazione, la Compagnia svolge trimestralmente un'analisi degli indicatori PAI adottando delle metodologie di monitoraggio e gestione che permettono di:

- valutare nel tempo l'andamento del valore assunto dagli indicatori PAI;
- analizzare le *performance* degli investimenti della Compagnia rispetto ai vari indicatori.

In particolare, il processo di monitoraggio prevede che vengano individuati quegli indicatori che presentino valori ritenuti anomali o non in linea con gli impegni assunti dalla Compagnia per periodi prolungati. Nelle casistiche ritenute rilevanti, è previsto che vengano effettuate specifiche indagini con l'obiettivo di identificare le cause, anche tramite un *drill down* dell'indicatore a livello di singolo investimento, per individuare su quali di questi prevedere eventuali attività mirate di gestione degli impatti negativi (es. disinvestimento al fine di ricondurre il valore dell'indicatore a livelli considerati accettabili).

Per quanto riguarda la *performance* degli investimenti, verranno valutate le prestazioni delle imprese e degli emittenti sovrani beneficiari degli investimenti rispetto ai singoli indicatori sulla base di soglie minime/massime predefinite.

Gli emittenti (imprese o emittenti sovrani) e i fondi, sulla base del valore dell'indicatore, vengono ordinati dal più elevato al meno elevato.

Per ciascun indicatore, tutti i sottostanti (imprese, emittenti sovrani e i fondi) vengono così suddivisi:

- fino al 10imo percentile⁸ (sottostanti in fascia rossa)⁹;
- dal 10imo al 50esimo percentile (sottostanti in fascia gialla);
- oltre il 50esimo percentile (sottostanti in fascia verde).

Sulla base della frequenza con la quale ogni impresa, fondo ed emittente sovrano rientra nelle fasce citate in precedenza, viene attribuita una fascia complessiva, basandosi sugli indicatori PAI considerati nel monitoraggio a livello di Compagnia:

- fascia rossa: rientrano in questa categoria le imprese, i fondi e gli emittenti sovrani che sono caratterizzati da prestazioni negative nella maggioranza (80%) degli indicatori PAI, tenuto conto del settore di appartenenza (se applicabile);
- fascia gialla: rientrano in questa categoria le imprese, i fondi e gli emittenti sovrani caratterizzati da prestazioni negative, ma che per numero di indicatori non rientrano in fascia rossa;
- fascia verde: rientrano in questa categoria le imprese, i fondi e gli emittenti sovrani con prestazioni positive rispetto al 70% degli indicatori.

⁸ Il percentile è il valore di una variabile (aleatoria) sotto il quale si verifica una certa percentuale dell'osservazione.

⁹ Per tutti gli indicatori PAI, eccetto il PAI Diversità di genere (#13), il primo decimo percentile corrisponde ai sottostanti con i valori più elevati (peggiori).

Gli investimenti che eventualmente risulteranno tra i principali contributori all'andamento anomalo di un indicatore o che rientreranno in fascia rossa a causa delle loro *performance* rispetto agli indicatori applicabili possono essere oggetto di apposite azioni di mitigazione degli effetti negativi, che possono includere:

- *engagement*: per azioni a lungo termine, l'invito al Gestore ad aprire una procedura di *engagement* nei confronti delle imprese, indicando le *performance* legate ai PAI sulla base delle quali le Società del Gruppo valuteranno i progressi dell'attività di *engagement* svolta dal Gestore
- esclusione: per azioni a breve termine, l'inserimento dell'impresa/fondo/emittente sovrano nelle liste di esclusione;
- monitoraggio: il frequente monitoraggio delle *performance* dell'impresa/fondo/emittente sovrano per accertare il rientro del PAI entro valori accettabili in relazione alla natura del PAI, ai livelli settoriali (se disponibile) e agli eventuali impegni presi.

Le metodologie descritte tengono conto della probabilità e della gravità dei possibili effetti negativi delle decisioni di investimento in quanto permetteranno di identificare i principali contributori dell'andamento dei singoli indicatori.

La gravità dei possibili effetti negativi ed il loro carattere potenzialmente irrimediabile verranno valutati nel monitoraggio e nella definizione delle azioni di mitigazione.

Fonti dati

Per il calcolo degli indicatori PAI, la Compagnia si basa su dati forniti da MSCI. Nel caso di indisponibilità dei dati, la Compagnia adotta un approccio conservativo in funzione della tipologia di indicatori e di investimento (diretto/indiretto), con l'obiettivo di fornire una informativa quanto più completa e corretta.

In ogni caso, la Compagnia, in coordinamento con il Gruppo Assicurativo, è impegnata nel continuo miglioramento della coverage e della qualità dei dati, valutando periodicamente la presenza di eventuali nuove soluzioni che possano migliorare la qualità e la completezza dell'informativa. In aggiunta, considerata anche la materialità degli investimenti per cui i dati dovessero risultare incompleti, non sufficienti o mancanti, la Compagnia valuterà se adottare azioni di "*best efforts*" per cercare di reperire le informazioni consultando, se possibile, ulteriori fonti dati eventualmente a disposizione.

Nel corso dell'anno sono state portate avanti diverse interlocuzioni con l'*infoprovider* per confrontarsi sulle evoluzioni metodologiche per il calcolo degli indicatori e sui processi messi in atto per migliorare la qualità del dato. L'*infoprovider*, sulla base dei confronti avuti con i clienti e dei *feedback* ricevuti, ha affinato le metodologie e i presidi per migliorare la qualità dei dati, vedasi ad esempio i casi dei PAI 7 e 11, descritti nella Tabella 1 e ha programmato di rilasciare degli ulteriori miglioramenti sulle stime per i PAI 5, 6, 9 e 12.

4. Politiche di impegno

In conformità con la Direttiva europea 2017/828 (incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti - SHRD II), e con la relativa norma di attuazione in Italia (D. Lgs. 49/2019 che modifica il D. Lgs. 58/98) Intesa Sanpaolo Vita ha comunicato al pubblico che non ha adottato una politica di impegno per i propri investimenti azionari diretti a causa della marginalità degli stessi rispetto alle masse gestite e alle *asset equity* nel portafoglio.

Sono stati stipulati specifici mandati di gestione con i Gestori Delegati per la restante parte del portafoglio. In relazione alle tematiche ESG, la Compagnia monitora l'attività di *engagement* e di *voting* svolta dai Gestori Delegati, in particolare nei confronti degli emittenti per cui è stata aperta una procedura di *engagement* dal Comitato Investimenti a causa di livelli di *performance* particolarmente negative in ambito di sostenibilità. In questi casi, la Compagnia indica ai Gestori Delegati le *performance* attese sulla base delle quali saranno valutati i progressi dell'attività di *engagement* stessa.

Qualora le attività di *engagement* non abbiano prodotto un'attenuazione dei principali effetti negativi per più di un periodo di rendicontazione annuale, la Compagnia valuta se rafforzare i mandati di gestione al fine di prevedere modalità di *engagement* più efficaci.

5. Riferimenti alle norme internazionali

Intesa Sanpaolo Vita, in quanto parte del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, aderisce ai seguenti principi e codici di condotta:

- *Global Compact* delle Nazioni Unite;
- Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- *Principles for Sustainable Insurance* (PSI);
- *United Nations Environment Programme Finance Initiative* (UNEP FI).

Al fine di garantire una coerenza tra gli impegni assunti tramite l'adesione a tali principi e le proprie decisioni di investimento, la Compagnia monitora i principali effetti negativi generati dai propri investimenti con riferimento agli ambiti coperti dai principi e codici di condotta sopra elencati. In particolare, l'osservanza e la conformità al "*Global Compact* delle Nazioni Unite" e alle "Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali" è valutata tramite il calcolo e il monitoraggio dei seguenti indicatori:

- violazioni dei principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.

L'adesione ai PSI e alla UNEP FI, in ragione del loro approccio macroscopico alle tematiche ESG, è garantita tramite la considerazione complessiva dei PAI aventi l'obiettivo di

identificare, valutare e gestire i rischi e le opportunità associate ai fattori ambientali sociali e di *governance*.

I dati necessari per valutare l'osservanza e l'allineamento a tali *Standard* internazionali sono ottenuti da MSCI. In particolare, l'osservanza e l'allineamento è valutata mediante il calcolo e il monitoraggio dei valori degli indicatori PAI ritenuti rilevanti e sull'adozione di specifiche azioni di mitigazione degli effetti negativi secondo le metodologie descritte in precedenza, al fine di promuovere le tematiche ESG considerate dagli Standard stessi.

Allineamento agli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi

La Compagnia, in quanto parte del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, ha aderito alla *Net Zero Asset Owner Alliance (NZAOA)* individuando i primi 20 emittenti, responsabili per il 69% delle emissioni del portafoglio che potrebbero essere oggetto di attività di *engagement*.

Inoltre, sugli "Investimenti Diretti" delle gestioni separate e del patrimonio libero sono stati definiti degli obiettivi intermedi di riduzione del 50% della "*Carbon Intensity by EVIC*" entro il 2029, da rendicontare nel 2030, definendo dei *Sub-Portfolio targets*, in linea con gli sforzi globali per limitare il riscaldamento globale. In coerenza con gli obiettivi fissati tramite l'adesione all'Alleanza la Compagnia calcola e monitora, prevedendo eventualmente specifiche azioni di mitigazione sulla base delle analisi svolte, i seguenti indicatori PAI:

- impronta di carbonio;
- investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio.

Quest'ultimo indicatore, in particolare, permette di identificare la quota di imprese presenti in portafoglio che non ha adottato iniziative di riduzione delle emissioni che mirano all'allineamento con gli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi.

Inoltre, la Compagnia, in coerenza con la Politica per l'integrazione dei fattori di Sostenibilità ESG nel processo di investimento, ha definito l'applicazione di esclusioni o restrizioni rispetto all'Universo di Investimento in relazione agli emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili", tra i quali:

- le società che derivano almeno il 18% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico;
- le società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione non convenzionale di *oil & gas*.

Analisi di scenario climatico

La Compagnia, in linea con il Gruppo Assicurativo, si è dotata di un *framework* per l'inclusione dei rischi ESG, e, in particolare, per la considerazione del *climate change risk*. Il *framework*, che continuerà ad essere sviluppato e migliorato, prevede un *assessment* di tipo quali-quantitativo, da effettuarsi mediante:

- l'identificazione delle macro-tipologie di rischio climatico (rischi fisici e rischi di transizione);

- la valutazione della materialità di tali rischi stante la tipologia di business del Gruppo Assicurativo;
- lo svolgimento di analisi di scenario per i rischi ritenuti materiali.

Nello specifico sono stati adottati gli scenari forniti da NGFS ("*Network for Greening the Financial System*") aggiornati alla terza versione rilasciata a fine 2022. Tra gli scenari disponibili è stato utilizzato lo scenario "*Delayed Transition*", ossia quello che simula una transizione ritardata e disordinata verso una "*green economy*", dovuta all'adozione posticipata, da parte dei governi nazionali, di politiche di riduzione delle emissioni di gas serra. Per l'implementazione dello scenario "*Delayed Transition*" ci si è avvalsi del modello **Climate Value-at-Risk** (di seguito anche solo "CVaR"), fornito da MSCI, un modello che quantifica, in termini percentuali, il potenziale impatto di diversi scenari climatici sul valore di mercato di un titolo. Nello specifico, è stato scelto di utilizzare le informazioni disponibili dal modello a livello di singolo asset ("*instrument*") anziché a livello di emittente ("*issuer*"); ciò ha consentito di considerare le caratteristiche specifiche di ciascun elemento del portafoglio, quali, ad esempio, il settore e le strategie di mitigazione del rischio adottate dall'azienda.

Le stime di CVaR per ciascun asset sono state, successivamente, aggregate considerando congiuntamente le informazioni relative al rischio fisico, al *policy risk* e alle opportunità tecnologiche ("**Aggregated CVaR**"). Le evidenze emerse da tali analisi, sintetizzate nel report annuale "*Own Risk and Solvency Assessment*" (ORSA), hanno consentito di ottenere una visione globale del grado di rischio del portafoglio del Gruppo Assicurativo e delle singole Società rispetto alle variazioni climatiche e una valutazione dei possibili impatti sulla solvibilità.

6. Raffronto storico

Al 2024 risultano rendicontati solo due periodi coincidenti con quanto già riportato nelle Tabelle 1, 2 e 3. Per questo motivo, il raffronto storico verrà compilato a partire dall'anno 2025.